

## I migliori soprannomi del Calcio



**Simone Emiliani**

**I MIGLIORI SOPRANNOMI  
DEL CALCIO**

**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

**[www. booksprintedizioni. it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012  
**Simone Emiliani**  
Tutti i diritti riservati

*A Giotto*



## Prefazione

A me sono sempre piaciuti i soprannomi perché nella quasi totalità dei casi identificano una persona in poche sillabe, in un attimo. È inconfutabile che il nome può essere sbagliato perché viene scelto senza avere nessun indizio sulle caratteristiche del futuro uomo (o donna) che dovrà portarselo dietro per sempre, ad esempio Bruno per un uomo che poi sarà biondo che più biondo non si può (modello Carrà), Leone per un coniglio da competizione, Felice per un depresso cronico; ma c'è di peggio: immaginate di essere alti, grossi, muscolosi e all'anagrafe fate Giacomino, oppure ancora il nome Isabella dato ad un cesso inguardabile che maledirà i propri genitori per poi cercare di cambiare nome in Isatipa, Isapassabile o Isa simpatica intelligentee comunque l'aspetto fisico non è tutto cazzo; capirete quindi l'errore madornale dei nomi assegnati a casaccio senza il minimo punto di riferimento!.

Il nome può essere errato, mentre il soprannome non sbaglia mai avendo più tempo per nascere e consolidarsi, è un termine azzeccato ed insindacabile. Da questo presupposto mi è venuto in mente di scrivere un libro sui soprannomi più belli del mondo del calcio, e di comporre quest'opera tra il serio ed il faceto. Ora, non avendo mai scritto più che qualche

cartolina, ho cercato di fare del mio meglio e ne sono scaturite queste righe che spero vi piacciono.

Ho suddiviso i soprannomi in varie categorie e per ognuna ho scelto quelli che più le rappresentano, perciò bando alle ciance e andiamo a cominciare!.

L'autore

*Simone Emiliani*



## Capitolo 1

### CATEGORIA: ANIMALI

IL COBRA alias SANDRO TOVALIERI (15/2/1965-ITALIA-ALL. SCUOLA CALCIO)

Questi è stato il più grande centravanti (incompreso) di tutti i tempi. Ex giocatore di Arezzo, Atalanta e soprattutto Bari ed autore di oltre 150 gol tra i professionisti (A-B-C1-C2). Il COBRA, durante le partite, se ne stava in disparte anche per 70/80 minuti facendosi i fatti suoi: chiacchierava amabilmente con i terzini, dava indicazioni stradali ai mediani, organizzava serate, sorseggiava tè caldo, fumava qualche sigaretta... il tutto senza mai entrare in gioco, quasi non gli interessasse, ma in realtà non perdeva mai d'occhio la palla e alla prima mezza occasione... BAM... colpiva con innata freddezza per poi andare ad esultare sotto la curva con un ghigno sotto i baffi che era tutto un programma!!! Splendido COBRA!!! Quando giocavo da bambino avrei voluto essere come lui; tutti (giustamente) idolatravano Van Basten, ma io volevo diventare il nuovo e più mortale COBRA del calcio italiano. Purtroppo non ci sono riuscito ed è giusto così: COBRA si nasce, non si diventa!!!!!!

**IL CIGNO DI UTRECHT alias MARCO VAN BASTEN  
(31/10/1964-OLANDA-ALLENATORE)**

Come già detto pocanzi, alla fine degli anni '80/inizio anni '90 il CIGNO era il prototipo dell'attaccante moderno: alto, potente, tecnico e micidiale in zona-gol. Un campione completo di ogni optional. In Italia giocò nelle file del Milan, incantando in serie A ed in Europa, vincendo 4 scudetti, 4 supercoppe italiane, 3 coppe campioni, 2 coppe intercontinentali e 3 palloni d'oro. Deve il soprannome principalmente per l'eleganza di movimenti e la capacità di far sembrare tutto facile ed armonioso. Ahinoi la sua carriera terminò precocemente a soli 27 anni a causa di un bruttissimo infortunio alla caviglia; lasciandoci in eredità un bel soprannome e tanti fantastici gol (124 nel Milan) come quello realizzato nella finale dei campionati europei 1988 contro l'ex Unione Sovietica, quando con un destro al volo da posizione impossibile fece saltare il banco regalando la coppa alla sua Olanda. Ora sta provando a fare l'allenatore (nazionale olandese, Ajax) con risultati non molto incoraggianti, ma diamogli tempo... d'altra parte se allena Alberto Malesani... c'è speranza per tutti!

**IL CONDOR alias MASSIMO AGOSTINI (20/1/1964-  
ITALIA-ALLENATORE)**

Altro buon centravanti che militò in diverse squadre quali Roma, Milan ed Ancona; ma il suo nome (e il soprannome) rimane legato alla maglia del Cesena dove fece le cose migliori. Agostini era un rapace dell'area di rigore, ma penso che debba il soprannome

ad un'inequivocabile caratteristica fisica: aveva un naso che faceva provincia! Mi spiego meglio: il CONDOR era dotato (anzi dotatissimo) di una canappia da paura; se avesse fatto il cavallo da corsa i fotofinish sarebbero stati tutti senza storia!!! Allo stadio Manuzzi di Cesena, dove sono stato parecchie volte, dal tunnel degli spogliatoi sbucava il naso del mitico CONDOR e verso la mezz'ora entrava lui con la maglia numero 9, pronto a segnare per poi spiccare il volo sotto le gradinate. Agostini chiuse la carriera con 131 reti tra i professionisti. In seguito è stato allenatore della nazionale italiana di beach soccer, per la gioia dei propri giocatori che sapevano dove ripararsi dal sole cocente. Attualmente sta compiendo la migrazione verso zone calde ed è sparito dai radar, speriamo di rivederlo presto!.

**L'UCCELLINO alias KURT HAMRIN (19/11/1934-SVEZIA-RITIRATO)**

Hamrin era un attaccante della Fiorentina anni '50/'60 che detenne il record di gol in maglia viola (ben 150) per 30 anni, fino all'arrivo a Firenze di un certo Gabriel Omar Batistuta. L'UCCELLINO era un giocatore mingherlino, ma svelto e leggiadro nello scartare terzini e stopper con la bava alla bocca, evitare posti di blocco ed imboscate; la sua missione era portare la palla al nido, ossia in porta. Gli riusciva talmente bene e talmente spesso che qualche libero vecchia maniera, invece di scendere in campo, si appostava sulle tribune dello stadio con un kalashnikov nella speranza di abbatterlo da lì; ma tutti i tentativi risultavano vani perché l'UCCELLINO

schivava le mitragliate, svolazzando a destra e a sinistra, per poi andare inesorabilmente ad insaccare alle spalle dell'incolpevole portiere di turno.

L'AIRONE alias ANDREA CARACCILO (18/9/1981-ITALIA-IN ATTIVITÀ)

Centravanti ancora in attività che tra un trasloco e l'altro finisce sempre col ritrovarsi nel Brescia, il soprannome è dovuto esclusivamente alla sua esultanza dopo aver segnato (evento piuttosto raro in verità) nel gesto di mimare un volo con le sue lunghe braccia come l'omonimo volatile. In carriera non ha combinato un gran che, ma abbastanza per far parte di questo capolavoro della letteratura internazionale!!!!.

BENE... BENE... VI È PIACIUTO L'INIZIO???? NO!!?!?!... Beh DATEMI TEMPO E NON ALLARMATEVI... NELLE PAGINE SEGUENTI SONO RIUSCITO, CON SFORZI TITANICI, A FARE NOTEVOLMENTE PEGGIO.

IL BISONTE alias DARIO HUBNER (28/4/1967-ITALIA-RITIRATO)

Ex (tra le altre) di Cesena, Brescia e Piacenza ha realizzato addirittura 259 reti nei professionisti, delle quali 74 in serie A, aggiudicandosi il titolo di capocannoniere 2001/2002 della massima serie grazie a 24 gol. Hubner non aveva una gran tecnica di base, ma faceva principalmente affidamento su una